

# 66<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2025 • MAGGIO 2026  
POLITEAMA GARIBALDI



**Stefano Ranzani**  
*direttore*

Orchestra Sinfonica Siciliana



**Venerdì**  
**31 ottobre**  
ORE **20.30**

**Domenica**  
**2 novembre**  
ORE **17.30**

# PROGRAMMA

## **Wolfgang Amadeus Mozart**

(Salisburgo 1756 – Vienna 1791)

*Le nozze di Figaro*, ouverture KV 492

Presto

Durata: 5'

*Sinfonia n. 36 in do maggiore* KV 425 “Linz”

Adagio, Allegro spiritoso

Andante

Minuetto, Trio

Presto

Durata: 25'

ooo

## **Ludwig van Beethoven**

(Bonn 1770 – Vienna 1827)

*Sinfonia n. 8 in fa maggiore* op. 93

Allegro vivace e con brio

Allegretto scherzando

Tempo di Minuetto

Allegro vivace

Durata: 26'

La prima rappresentazione di *Le mariage de Figaro ou la folle journée* di Beaumarchais, avvenuta il 27 aprile 1784 a Parigi alla Comédie Française, era stata salutata da un successo senza precedenti, come testimoniato dalle ben 68 repliche. Ad attirare la curiosità del pubblico era stata molto probabilmente l'iniziale censura da parte di Luigi XVI che, dopo aver letto il manoscritto nel 1781, aveva decretato: «cela est détestable, cela ne sera jamais joué». Il divieto del sovrano era stato determinato a dal carattere rivoluzionario del testo nel quale non mancavano scene di aperta satira politica. L'astuto Beaumarchais, però, dopo una complessa battaglia condotta da abile stratega, ottenne dal re il permesso per una rappresentazione privata nel castello di Gennevilliers in presenza dei nobili, il 27 settembre 1783, e, poi, per una pubblica che suscitò tanto scalpore. Se in Francia *Le mariage de Figaro* ebbe così la sua prima rappresentazione, diverso fu il suo destino negli altri paesi europei. Nell'Austria degli Asburgo, per esempio, ne era stata proibita la rappresentazione dall'imperatore Giuseppe II che aveva intravisto nel testo elementi tali da attizzare l'odio sociale. La prima opera firmata da Mozart e Da Ponte nasceva, quindi, tra tante difficoltà. Studi recenti hanno, invece, dimostrato come l'imperatore, desideroso di dare di sé un'immagine di sovrano illuminato, non solo non abbia ostacolato la rappresentazione, ma abbia preso parte attiva alla realizzazione dell'opera dalla quale fece, però, espungere le scene più rivoluzionarie.

Composta dopo la stesura dell'intera partitura, l'*ouverture* sembra ispirata, come notato da Otto Jahn, uno dei primi biografi di Mozart, al sottotitolo della commedia francese *La folle journée*. È, infatti, una pagina brillante, in forma-sonata senza sviluppo, che introduce perfettamente il vortice degli

eventi grazie anche alla scelta di Mozart di eliminare dalla versione definitiva un *Andante*, inserito nell'originale prima della ripresa del primo tema dopo un improvviso arresto sull'armonia della dominante. Al primo serpeggiante tema esposto in pianissimo dagli archi e dei fagotti, i quali con il loro timbro danno a esso un garbato e raffinato tocco di ironia, fa da *pendant* il secondo pomposo e altrettanto ironico tema introdotto da una cadenza imperfetta (IV-I), frequente nei lavori di Johann Christian Bach, compositore particolarmente ammirato da Mozart.

\*\*\*

«Quando arrivammo alle porte di Linz [...] noi trovammo lì un servo che ci aspettava per condurci dal Conte Thun, nella cui casa noi ancora abitiamo. Io realmente non posso dirti quante gentilezze la famiglia ci sta mostrando. Martedì quattro novembre io darò un concerto nel teatro di qui e poiché non ho una singola sinfonia con me, io ne scriverò una nuova a rotta di collo che deve essere finita in quel tempo. Bene io devo chiudere perché realmente devo mettermi al lavoro».

Con queste parole, scritte al padre il 31 ottobre 1783 per esprimere tutto il suo compiacimento per quel soggiorno così ospitale, Mozart fa un chiaro riferimento alla composizione di una nuova sinfonia che, pur essendo stata scritta nel breve periodo di quattro giorni, costituisce uno dei suoi capolavori. Essa segna, infatti, l'inizio della fase più matura della sua produzione sinfonica, nella quale, per la prima volta, è evidente, l'influenza di Haydn non solo nella scelta di iniziare il primo movimento con un'introduzione lenta, ma anche nel disegno dei bassi che accompagna il tema marziale del primo movimento.

Mozart, nell'estate del 1783, si era recato, insieme alla moglie Konstanze Weber, a Sali-

sburgo nel tentativo di appianare le relazioni tese fra la donna e suo padre Leopold dopo il loro matrimonio celebrato il 4 agosto 1782 a Vienna nella chiesa di Santo Stefano e mai accettato dalla famiglia del compositore. Avendo compreso che era inutile ogni tentativo di riconciliazione tra la moglie e la sua famiglia, egli decise di rientrare a Vienna facendo tappa a Linz dove fu ospitato dal Conte Thun che lo convinse a dare un concerto pubblico al teatro della città il 4 novembre. Nacque così la *Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 "Linz"*, il cui nome si riferisce appunto alla città dove l'opera fu scritta da Mozart, il quale, non avendo molto probabilmente la partitura di una sinfonia adatta alla situazione e in grado di figurare in questa accademia così importante, ne scrisse una nuova in cui la scelta di utilizzare sia una tonalità di carattere festoso, come il solare do maggiore, sia i timpani e le trombe anche nel movimento lento di solito riservato agli archi, ne tradisce la funzione celebrativa. Il primo movimento, in forma-sonata, si apre con un'introduzione lenta (*Adagio*), nella quale gli archi, i legni e i corni intonano all'unisono un tema di carattere solenne che sfocia in un passo di grande instabilità armonica grazie a disegni cromatici ascendenti e discendenti che configurano una situazione preromantica. A questa introduzione solenne risponde, per contrasto, il primo tema dell'*Allegro spiritoso*, agile nel disegno dei primi violini, ma asimmetrico nella struttura fraseologica. La sezione di transizione è uno scintillare di timbri e ritmi marziali e brillanti che sfociano in un'oasi galante costituita da una variazione in chiave sentimentale del primo tema. Il secondo tema, che, dal punto di vista armonico, oscilla tra un insolito mi minore, dominante parallela, e il sol maggiore, la regolare tonalità della dominante di do maggiore, è, nella parte iniziale, una fanfara declamata a piena orchestra, nella quale George de Saint-Foix ha visto "un'impronta turca". Lo sviluppo si apre con la ripresa del primo tema in una forma variata, che si alterna al disegno conclusivo dell'esposizione, per sfociare di nuovo in una fanfara. Nel secondo movimento, *Andante*, Mozart mantiene inalterato, insolitamente, lo

stesso organico del primo, lasciando le trombe e i timpani molto probabilmente per fare un omaggio al Conte, amante della musica militare. Il secondo movimento si apre con un tema di cullante *siciliana* che sfocia in altri due estremamente affini tra loro, con il secondo che trae spunto dal primo ed il terzo che, a sua volta, nasce dall'elemento caratteristico del secondo. Non meno scintillante del primo movimento è il *Minuetto* che, come ha notato giustamente Luigi Della Croce, «è uno dei più scatenati e danzanti di Mozart». Anche in questo movimento si nota l'influenza di Haydn nel raddoppio all'ottava inferiore del tema principale, mentre il *Trio* è una pagina particolarmente elegante nel tema affidato ai violini primi raddoppiati all'ottava superiore dagli oboi. Il quarto movimento, *Presto*, la cui parte iniziale è caratterizzata da contrasti dinamici di ascendenza haydniana, conclude, in sintonia con gli altri movimenti, questo lavoro, realizzando un perfetto connubio tra la grazia tipicamente mozartiana e l'eroismo di Haydn. Il movimento è costruito su due temi di carattere giocoso, dei quali il secondo rivela l'influenza haydniana nel disegno formato da una quartina di crome preceduta da un'acciacatura. Questo disegno, utilizzato spesso proprio da Haydn nei suoi quartetti e nel Finale della sua celeberrima *Sinfonia "Militare"*, sfocia, però, in un motivo di tre note il quale, nelle dolenti appoggiature che lo informano, svela la firma di Mozart.

\*\*\*

Unica tra le nove sinfonie di Beethoven a non avere una dedica, l'*Ottava* nacque in un periodo particolarmente intenso della vita del compositore dal momento che, pur essendo stata iniziata insieme alla *Settima* nel 1811, fu completata tra il giugno e l'ottobre del 1812. In questo periodo Beethoven si trovava in Boemia, dove era andato su consiglio del medico per guarire da disturbi all'apparato digerente. A Praga, dove giunse il 2 luglio, aveva molto probabilmente appuntamento con Josephine Brunswick alla quale, secondo una tesi piuttosto plausibile anche se più volte messa in discussione, avrebbe scritto tra il 6 e il 7 lu-

glio, mentre si trovava Teplitz, la famosa lettera piena di passione, *All'amata immortale*, mai spedita e ritrovata soltanto dopo la sua morte insieme al Testamento spirituale di Heilingstadt. A Teplitz, poche settimane dopo, grazie all'interessamento di Bettina Brentano, Beethoven ebbe la possibilità di conoscere e frequentare per tre giorni, dal 19 al 21 luglio, Wolfgang Goethe suscitando nell'ormai sessantenne scrittore tedesco una certa impressione testimoniata da una lettera dello scrittore tedesco alla moglie nella quale si legge: «Ho imparato a conoscere Beethoven. Il suo talento mi ha sconvolto; sfortunatamente, però, egli è una personalità del tutto senza freni. Senza dubbio, non ha torto di trovare il mondo detestabile; però, così facendo, non lo rende affatto migliore né per sé né per gli altri. È veramente da scusare e molto da compiangere, poiché il suo udito lo abbandona, e questo è un fatto che danneggia forse meno la parte musicale del suo essere che quella sociale».

Durante quell'intensa estate, Beethoven, dopo aver soggiornato per breve tempo a Karlsbad, si stabilì a Franzesbad, presso le cui terme cercò di curare la sua malferma salute. Durante questo soggiorno, probabilmente allietato dall'amore di Josephine Brunswick, che certo aveva avuto l'opportunità di incontrare più volte, egli lavorò alla sua *Ottava Sinfonia*. Secondo un'ipotesi suggestiva avanzata da Tellenbach ma non suffragata da prove, la sinfonia sarebbe stata segretamente dedicata proprio alla donna il cui nome non poteva essere rivelato essendo sposata. Tellenbach aveva creduto di individuare questa fantomatica dedica nel carattere boemo di alcune melodie della sinfonia che ricorderebbero la regione d'origine della Brunswick. Ad ottobre, Beethoven, richiamato da problemi familiari, si recò a Linz e qui completò la sinfonia che fu eseguita con successo per la prima volta, sotto la sua direzione, il 27 febbraio 1814 in un concerto il cui programma prevedeva la ripresa della *Settima*. L'*Ottava* fu concepita, quindi, in un periodo intenso ma felice per il compositore che esprime nella musica uno straordinario desiderio di evasione, lontano dalle tensioni dei precedenti lavori sinfonici. Manca,

infatti, un tempo lento nel quale Beethoven generalmente dava sfogo al suo mondo spirituale, mentre la scelta di reintegrare il *Minuetto* al posto dello *Scherzo* e alcune suggestioni haydniane e mozartiane, più volte interpretate dalla critica come un'involuzione del suo stile, in realtà denunciano la voglia del compositore di giocare con le forme in un'ulteriore affermazione di vitalità e di forza.

Vitale e luminoso è il primo movimento, *Allegretto vivace e con brio*, in forma-sonata, che si apre con un tema cordiale e accattivante al quale si contrappone un secondo tema estremamente marcato dal punto di vista ritmico. Il secondo movimento, *Allegretto scherzando*, oltre a richiamare alcune movenze dei Finali haydniani, è un'elegante burla che ha per oggetto l'ambiente musicale vicino al compositore e in particolar modo Johann Nepomuk Mälzel, inventore del metronomo, per il quale Beethoven avrebbe scritto, secondo quanto affermato da Schindler, nella primavera del 1812 un canone a 4 voci *Ta, ta, ta, caro Mälzel, addio, vessillo del tempo, grande metronomo*. Beethoven avrebbe, poi, trasferito questo tema nella sinfonia, ma la notizia, riportata da Schindler, è poco attendibile in quanto il nome del metronomo fu utilizzato per la prima volta soltanto nel 1816 e, quindi, il canone non sarebbe stato scritto nel 1812. Il terzo movimento è un elegante *Minuetto*, che, secondo Tellenbach, corrisponderebbe a un preciso omaggio a Josephine Brunswick, in quanto riporta lo stesso titolo del terzo movimento della *Sonata* op. 31 n. 3 che, composta nel 1802 e, come l'*Ottava sinfonia*, senza dedica, fu inviata in dono alla donna. Questo *Minuetto* è una pagina seria e compassata che nel *Trio* si stempera in un'atmosfera nostalgica di rimpianto e ironia. Richiami ad Haydn sono presenti nel Finale, *Allegro vivace*, dove, come è stato notato da Vincent D'Indy, appare un tema ungherese che, sempre a giudizio di Tellenbach, costituirebbe un ennesimo omaggio alla Brunswick. Tutto il movimento è pervaso da un sentimento di allegria che, oltre a riallacciarsi ai Finali delle sinfonie di Haydn e di Mozart, anticipa il carattere solare e burlesco di certe pagine rossiniane.



## Stefano Ranzani *direttore*

Stefano Ranzani è uno dei direttori più affermati nel panorama internazionale, in particolare per il repertorio operistico, e lavora abitualmente con le più importanti istituzioni musicali del mondo, fra le quali Teatro alla Scala, Metropolitan di New York, Opéra National de Paris, Semperoper di Dresda, Deutsche Oper e Staatsoper di Berlino, Wiener Staatsoper, Washington Opera, Liceu de Barcelona, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Colón de Buenos Aires, Opernhaus di Zurigo, Bayerische Staatsoper di Monaco, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro dell'Opera di Roma. Nato a Milano, ha intrapreso gli studi musicali giovanissimo e si è diplomato in violino nella sua città natale. Mentre proseguiva gli studi di pianoforte e di composizione, è entrato a far parte stabilmente dell'Orchestra del Teatro alla Scala. Dal 1983 si è dedicato inoltre alla direzione d'orchestra, seguendo corsi di perfezionamento di Leonard Bernstein e diventando assistente di Gianandrea Gavazzeni. Molto attivo anche in campo sinfonico, ha debuttato con l'Orchestra del Teatro alla Scala nel 1987, per poi ritornare sul podio scaligero in numerose altre stagioni. Nel corso della sua carriera ha collaborato con importanti orchestre, fra le quali l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, quella del Mozarteum di Salisburgo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, English Northern Philharmonia, Orchestra Haydn di Bolzano, Münchner Rundfunkorchester, Hamburgische Symphoniker, Tokyo Philharmonic Orchestra. Dal 2007 al

2008 è stato Direttore Artistico e Musicale del Teatro Massimo "V. Bellini" di Catania. Nel corso della sua carriera ha diretto importanti produzioni, fra le quali ricordiamo *Il trittico* e *La bohème* al Metropolitan di New York; *Lucia di Lammermoor*, *I due Foscari*, *Adriana Lecouvreur*, *Simon Boccanegra* al Teatro alla Scala; *La bohème* all'Opéra National de Paris; *Tosca* alla Staatsoper di Berlino, *Rigoletto*, *La bohème*, *L'elisir d'amore* e *Madama Butterfly* alla Bayerische Staatsoper di Monaco, *Aida* al Teatro Colón de Buenos Aires, *Cavalleria Rusticana* e *I Pagliacci*, *Un ballo in maschera*, *Simon Boccanegra* e *Stiffelio* all'Opernhaus di Zurigo, *Mefistofele* e *Don Giovanni* al Teatro Massimo di Palermo, *Orleanskaya Deva* alla Washington Opera, *Evgenij Onegin* alla Staatsoper di Amburgo. Tra gli impegni recenti *Rigoletto* al Maggio Musicale Fiorentino; *La bohème* e *La traviata* alla Semperoper di Dresda; *La bohème*, *La traviata* e *La fille du régiment* al Teatro La Fenice di Venezia; *Lucia di Lammermoor* alla Deutsche Oper di Berlino; *Rigoletto*, *Tosca* e *Un ballo in maschera* alla Staatsoper di Amburgo; *Tosca* al Teatro Regio di Torino; *La traviata* al Teatro San Carlo di Napoli; *Il barbiere di Siviglia* alla Staatsoper di Berlino; *Rigoletto* all'Opera di Roma, al Teatro Massimo di Palermo e a Dresda; *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* alla Deutsche Oper di Berlino; *L'elisir d'amore* alla Bayerische Staatsoper di Monaco. Tra i prossimi impegni *La traviata* ad Amburgo; *La bohème* a Dresda; *il Trittico* di Puccini a Düsseldorf.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

## **COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA**

Francesco Di Mauro

## **VIOLINO DI SPALLA**

Pasquale Faucitano \*°

## **VIOLINI PRIMI**

Salvatore Tuzzolino \*\*

Mattia Arculeo °

Giorgia Beninati

Sergio Di Franco

Gabriella Federico

Alessia La Rocca °

Marcello Manco °

Domenico Marco

Giulio Menichelli

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

## **VIOLINI SECONDI**

Andrea Cirrito \*

Francesca Iusi \*\*

Gabriele Antinoro

Mattia Arculeo °

Giorgia Brancaleon °

Enrico Cuculo °

Debora Fuoco

Virginia Galliani °

Edit Milibak

Salvatore Petrotto

## **VIOLE**

Vincenzo Schembri \*

Alessio Corrao \*\*

Renato Ambrosino

Antonio Bajardi °

Giuseppe Brunetto

Roberto De Lisi

Irene Gentilini °

Roberto Presti

## **VIOLONCELLI**

Piero Bonato \*°

Sonia Giacalone \*\*

Loris Balbi

Edoardo Francescon °

Daniele Lorefice

Giancarlo Tuzzolino

## **CONTRABBASSI**

Damiano D'Amico \*

Francesco Monachino \*\*

Antonio Di Costanzo °

Francesco Mannarino

## **FLAUTI**

Floriana Franchina \*

Debora Rosti

## **OBOI**

Enrico Paolucci \*°

Stefania Tedesco

## **CLARINETTI**

Lorenzo Dainelli \*°

Gregorio Bragioli

## **FAGOTTI**

Carmelo Pecoraro \*

Giuseppe Barberi

## **CORNI**

Silvia Bettoli \*°

Daniele L'Abbate °

## **TROMBE**

Dario Tarozzo \*°

Francesco Paolo La Piana

## **TIMPANI**

Tommaso Ferrieri Caputi \*

## **ISPETTORI D'ORCHESTRA**

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Francesca Anfuso

Domenico Petruzzello

\* *Prime Parti* \*

\* *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*

## PROSSIMO APPUNTAMENTO

Politeama Garibaldi

**VENERDÌ 7 NOVEMBRE, ORE 20,30**

**SABATO 8 NOVEMBRE, ORE 17,30**

**Hans Graf** direttore

**Ravel** *Ma mère l'Oye*  
(150° anniversario della nascita)

**Šostakovič** *Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93*  
(50° anniversario della morte)



**COMMISSARIO  
STRAORDINARIO**  
Margherita Rizza

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**  
Fulvio Cotichio  
*Presidente*  
Pietro Siragusa



Botteghino Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo  
[biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it](mailto:biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it)  
Tel. +39 091 6072532/533  
Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
**[orchestrasinfonicasiciliana.it](http://orchestrasinfonicasiciliana.it)**